

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE CAUSE DELL'OCCULTAMENTO DI FA-
SCICOLI RELATIVI A CRIMINI NAZIFASCISTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

68.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAVIO TANZILLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Delmastro Delle Vedove Sandro (AN)	8
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	3	Novi Emiddio (FI)	3, 4, 6
Comunicazioni del presidente:		Raisi Enzo (AN)	8
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	3	Vassallo Felice, <i>Cancelliere militare in quiescenza</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Audizione del colonnello Felice Vassallo, cancelliere militare in quiescenza:		Sull'ordine dei lavori:	
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	3, 4, 10	Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	10, 11, 12
Carli Carlo (DS-U)	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Carli Carlo (DS-U)	11
		Delmastro Delle Vedove Sandro (AN)	10, 11
		Novi Emiddio (FI)	10, 11, 12

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FLAVIO TANZILLI

La seduta comincia alle 14,55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 107 del 2003 e dell'articolo 11, comma 1, del regolamento interno, la Commissione delibera di volta in volta quali sedute o parti di esse sono pubbliche. Propongo, pertanto, che si proceda in seduta pubblica.

Se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ha acquisito il seguente documento libero: dal Consiglio della magistratura militare, copia della nota della procura ordinaria di Roma contenente i provvedimenti conclusivi dei procedimenti originati dalla segnalazione effettuata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti.

Audizione del colonnello Felice Vassallo, cancelliere militare in quiescenza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del colonnello Felice Vassallo, cancelliere militare in quiescenza. Invito il colonnello Vassallo ad esporre quanto di propria conoscenza in merito alle tematiche oggetto dell'inchiesta parlamentare.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Ho prestato servizio presso i tribunali di guerra soppressi dal 1962 al 1978, ma non ero a conoscenza dell'armadio in questione. Il mio compito era di tutt'altra specie e consisteva nel rilasciare le sentenze e controfirmarle. Tutto qui.

Mi occupavo dei tribunali di guerra soppressi (sia quelli relativi alla guerra del 1915-1918, sia quelli relativi all'ultima guerra) e anche del tribunale speciale.

PRESIDENTE. Lei non ha altro da dirci?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendono porre quesiti o formulare osservazioni.

EMIDDIO NOVI. Colonnello Vassallo, negli anni 1958-1959 ricorda di aver mai portato incartamenti riguardanti crimini di guerra dai locali del Tribunale speciale per la difesa dello Stato all'ufficio del dottor Giovanni Di Blasi?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Mai.

EMIDDIO NOVI. Lei non ricorda nulla? Le è mai capitato di occuparsi, sempre negli anni successivi al 1959-1960, di materiale riguardante i crimini di guerra?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Lo ripeto, mi occupavo dei tribunali di guerra soppressi e del tribunale speciale, ma soltanto in relazione alle sentenze. Non mi occupavo di altro.

EMIDDIO NOVI. Lei, quindi, non si è occupato di altro. Colonnello, è a conoscenza del fatto che nel tribunale di Milano esiste un archivio nel quale, negli anni novanta, sono stati inviati, adottando un provvedimento di scarto, tutti i fascicoli contro ignoti e per qualsiasi tipo di reato iscritti dal 1942 al 1946? In pratica, negli anni in cui sarebbe avvenuto l'occultamento di incartamenti, o comunque si sarebbe tramato per occultare tali incartamenti, il tribunale di Milano svolgeva un lavoro di scarto, di selezione, in base al quale tutti i fascicoli contro ignoti, relativi al periodo 1942-1946, venivano sostanzialmente archiviati; circostanza che si è verificata anche per una parte delle denunce e dei fascicoli che sarebbero stati depositati nel famoso armadio della vergogna. Non ha mai saputo nemmeno questo?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Mai.

EMIDDIO NOVI. Noi ci occupiamo dell'archiviazione provvisoria di questi fascicoli e, nello stesso periodo, si è verificata una circostanza del genere presso il tribunale di Milano, senza che nessuno abbia sollevato problemi sulla legalità delle procedure adottate da quel tribunale.

Sarò più chiaro. Negli anni novanta, mentre noi sollevavamo tutte queste questioni, presso il tribunale di Milano venivano sostanzialmente archiviate provvisoriamente, cioè depositate denunce che risalgono agli anni 1942-1946, tutti fascicoli contro ignoti. In altre parole, la famosa archiviazione provvisoria di cui ci stiamo occupando veniva effettuata nel tribunale di Milano negli anni novanta.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Non ero proprio a conoscenza di questo.

PRESIDENTE. Non lo sapevo neanche io, ne vengo a conoscenza adesso.

EMIDDIO NOVI. Esiste nel tribunale di Milano un archivio nel quale, negli anni novanta, il tribunale stesso, adottando provvedimenti di scarto, ha inviato tutti i fascicoli contro ignoti e per qualsiasi tipo di reato iscritti dal 1942 al 1946.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sono stato in servizio fino al 1978.

EMIDDIO NOVI. Questo è un dato, una notizia. Negli anni novanta, mentre noi discutevamo di queste vicende, le denunce contro ignoti del periodo 1942-1946, con un provvedimento di archiviazione provvisoria, cioè anomala, venivano sostanzialmente depositate presso il tribunale di Milano, probabilmente in qualche altro armadio.

Queste denunce potrebbero contenere di tutto, dal momento che si tratta di denunce contro ignoti relative al periodo 1942-1946. Magari alcune denunce riguarderanno vessazioni, violenze delle brigate nere, e quant'altro: è probabile, non possiamo saperlo. Dal momento che questo fatto è accaduto, ho pensato di informarne la Commissione.

CARLO CARLI. Volevo ricordare a me stesso e alla Commissione che l'archiviazione provvisoria firmata dal procuratore generale Santacroce reca la data del 14 gennaio 1960. Questo lo sa?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sì, lo so per sentito dire, ma io sono arrivato al tribunale supremo nel 1962.

CARLO CARLI. Mi può riferire esattamente i passaggi della sua carriera? Quando è entrato nella magistratura militare?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Nel 1957. Sono stato a Verona per cinque anni, poi sono passato a Roma, ai tribunali di guerra soppressi. Dal 1962 al 1978 ho prestato servizio presso quell'ufficio, poi sono andato in pensione.

CARLO CARLI. In servizio dove?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Alla procura generale militare, a palazzo Cesi, dove venivano custoditi tutti i fascicoli dei tribunali soppressi e del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

CARLO CARLI. A palazzo Cesi, come lei sa, sono stati rinvenuti nel 1994 (così risulta da alcuni atti) questi fascicoli che, successivamente, sono stati inviati alle procure militari competenti. I fascicoli — credo che su questo convenga anche lei — dovevano essere inviati molto tempo prima.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sono venuto a conoscenza dell'esistenza dell'armadio della vergogna da mia moglie, che ne ha sentito parlare seguendo la trasmissione *Chi l'ha visto?*. La mattina successiva alla trasmissione — perché quella sera ero già andato a letto — mia moglie mi ha chiesto se sapevo niente riguardo a quell'armadio, ma ho risposto che non ne avevo mai sentito parlare (*Commenti*).

CARLO CARLI. Davanti al Consiglio della magistratura militare, il dottor Intelisano, riferendosi alle carte presenti nell'archivio, ha dichiarato quanto segue:

« Quando ero magistrato addetto, dal 1978 al 1984, c'era un magistrato addetto, il dottor Roselli, il quale si occupava di questa gente. È capitato qualche volta, in assenza del dottor Roselli, che per qualche pratica urgente — mi era capitato in agosto, quindi in un periodo di ferie — se ne interessasse un cancelliere che si chiamava Vassallo ».

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Il sottoscritto.

CARLO CARLI. Quindi, lei si è occupato di questo. Ci sa fornire un chiarimento rispetto a questa dichiarazione del dottor Intelisano? Egli afferma chiaramente che, dal 1978 al 1984, di certe carte si sarebbe occupato anche lei.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Mi sono occupato delle sentenze dei tribunali di guerra soppressi e del tribunale speciale. Nient'altro.

CARLO CARLI. Lei non è mai entrato in quella stanza? Non ha mai visto quell'archivio? Non ha notato un armadio?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No, il locale si trovava all'entrata del tribunale, ed io non l'ho mai visto.

CARLO CARLI. Dove si trovava esattamente il suo ufficio?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Al primo piano di palazzo Cesi.

CARLO CARLI. Il primo piano è molto grande. Da quale ingresso accedeva?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sempre dall'ingresso principale. Poi, tramite una porticina, salivo al primo piano.

CARLO CARLI. Come si chiamava la strada principale?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Mi pare via Zanardelli, adesso non ricordo.

EMIDDIO NOVI. Che importanza può avere?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Via degli Acquasparta.

CARLO CARLI. È importante. Senatore Novi, come fa lei a dire che non è importante? Se pongo una domanda, credo di avere ragione di farla.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Il mio ufficio era al primo piano; poi c'erano i locali in cui erano depositati tutti i fascicoli dei tribunali di guerra soppressi.

CARLO CARLI. Quindi, in quell'ambiente lei è stato a lungo.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Dal 1962 al 1978.

CARLO CARLI. Molti anni.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Ad esempio, ero in ottimi rapporti con il generale Roselli, ma non si è mai parlato di questo armadio. Si parlava del tribunale speciale o dei tribunali di guerra soppressi. Nient'altro.

CARLO CARLI. Dei fascicoli relativi a crimini di guerra non ricorda proprio niente? Non ricorda di averne parlato o di averci messo le mani, per trasferirli a qualche magistrato che glielo chiedeva?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No.

CARLO CARLI. Assolutamente no, ho capito.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Il mio compito era un altro. I vari distretti e gli interessati chiedevano le sentenze ed io le rilasciavo.

CARLO CARLI. A seguito di una richiesta di ricerca di notizie sui crimini di guerra proveniente dallo stato maggiore dell'esercito, del 20 luglio 1971 (documento 8/02, pagina 43 dell'indice della Commissione), è agli atti un promemoria (documento 8/02, pagina 45 dell'indice della Commissione) scritto dal sostituto procuratore militare del tribunale di Roma, dottor Giampiero Ricchiello, nel quale si afferma che l'archivio è conservato in un armadio nella stanza del generale Campanelli e che una chiave è in possesso del colonnello Puliti e una del generale Campanelli.

Inizialmente la ricerca — con un appunto firmato in maniera illeggibile — fu affidata al cancelliere Vassallo, quindi a lei, ma venne poi svolta dal colonnello Puliti, a seguito dell'indicazione del generale Santacroce. Questo risulta ai nostri atti. Lei cosa dice?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Non posso dire di ricordare questa circostanza.

CARLO CARLI. Ha avuto rapporti con il colonnello Puliti?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sì, eravamo colleghi, anzi amici. Il colonnello Puliti faceva parte della presidenza del tribunale supremo.

CARLO CARLI. Allora, sa dirci perché alla fine il generale Santacroce — così mi pare di capire — ha preferito Puliti a lei, per effettuare questa ricerca? In ogni caso, in base ai documenti in nostro possesso, lei risulta coinvolto.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. A dire la verità, non ricordo questo particolare.

CARLO CARLI. Ho capito. Non ci può essere d'aiuto, quindi, nel fornirci queste indicazioni.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Onestamente non lo ricordo, altrimenti non avrei niente in contrario a rispondere.

CARLO CARLI. Lei ha conosciuto Santacroce?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sì, è stato il mio primo capo.

CARLO CARLI. Lei ha detto di aver saputo solo successivamente che il dottor Santacroce aveva operato questa azione illegale dell'archiviazione provvisoria.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. L'ho saputo successivamente.

CARLO CARLI. Il dottor Di Blasi ci ha spiegato che l'azione si è svolta in un periodo abbastanza lungo, non in un solo giorno. Di Blasi ci ha lavorato in prima persona, dunque sapeva bene come fossero andate le cose. Lei ha avuto rapporti con il dottor Di Blasi?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Di Blasi era giudice di sorveglianza. Lavorava al piano superiore, dove mi trovavo anch'io.

CARLO CARLI. Di questi fascicoli...

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Lo ripeto, mi occupavo soltanto dei fascicoli dei tribunali di guerra soppressi e del tribunale speciale. Non ho svolto altri compiti.

CARLO CARLI. Insomma, può dirci qualcosa riguardo al modo in cui operava

il dottor Santacroce o alle indicazioni che dava su questa materia?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Non posso dire niente. Santacroce era il procuratore generale, quindi si trattava di due ambiti diversi; infatti, i tribunali soppressi avrebbero potuto trovarsi anche in un altro luogo, anziché a palazzo Cesi, in quanto si trattava di un ufficio indipendente.

CARLO CARLI. Esattamente, come si svolgeva il suo lavoro a palazzo Cesi?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Lo ripeto, avevo i fascicoli...

CARLO CARLI. Quali fascicoli?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Quelli dei tribunali soppressi e del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Questi fascicoli e queste sentenze venivano richiesti dai distretti o dagli interessati. Ad esempio, chi aveva commesso un reato durante la guerra...

CARLO CARLI. A quali periodi si riferivano questi fascicoli?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Erano fascicoli dei tribunali soppressi.

CARLO CARLI. Ne ricorda qualcuno? A quali si riferivano?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Riguardavano la guerra del 1915-1918 e quella del 1943, l'ultima guerra.

CARLO CARLI. Sulla guerra di Etiopia ricorda se c'era qualcosa?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sulla guerra di Etiopia non ricordo niente. Riguardo alla guerra

del 1915-1918, ricordo che ci fu una grande amnistia per tutti i reati di diserzione commessi durante la guerra.

CARLO CARLI. Per ora va bene. Mi riservo di intervenire successivamente.

ENZO RAISI. Non siamo ancora riusciti a inquadrare bene quale fosse il lavoro da lei svolto. In questi tribunali trattavate reati commessi da italiani?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sì, da italiani.

ENZO RAISI. Non da truppe tedesche?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No, solo da italiani.

ENZO RAISI. Quindi, nulla a che fare con i tribunali militari, che si occupavano dei reati commessi da militari tedeschi.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No, il tribunale militare giudicava per i reati commessi...

ENZO RAISI. Qui si continua a fare confusione tra i processi relativi ad esponenti della Repubblica sociale, che non erano riconosciuti come militari, e i militari tedeschi...

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Erano sentenze già emesse a suo tempo dai vari tribunali.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Mi scusi, mi vuole ripetere — altrimenti faccio confusione — di quali tribunali si occupava?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Di tutti i tribunali che operarono durante la guerra.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Tribunali di che genere? Militari?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Tribunali militari che si trovavano presso i diversi enti militari.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Che avevano, poi, concentrato i fascicoli...

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. E li avevano inviati al tribunale supremo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Il quale, a sua volta, cosa faceva?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Il tribunale supremo li inviava ad un archivio, nel quale io lavoravo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. E di lì?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. I fascicoli venivano depositati lì, poi sono passati all'archivio di Stato.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Grazie.

CARLO CARLI. Un'ultima domanda: nella stanzina in cui lei lavorava, dove si trovavano i fascicoli relativi ai tribunali militari?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. In quella stanza c'era solo il mio ufficio; i fascicoli e le sentenze si trovavano in altri tre o quattro locali grandissimi.

CARLO CARLI. Nella stessa stanza in cui si trovavano i fascicoli che lei trattava c'erano anche quelli relativi ai crimini di guerra?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sì.

CARLO CARLI. Lei li ha visti, quindi. Erano lì!

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Come no! Li ho visti.

CARLO CARLI. Ha capito quello che le sto dicendo?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Dovevo andare a controllare. Quando mandavo qualcuno, un incaricato, andavo a vedere questi fascicoli, queste sentenze.

CARLO CARLI. I fascicoli relativi ai crimini di guerra, compiuti dal 1943 al 1946, erano nella stessa stanza, naturalmente.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No, le stanze erano tre o quattro, non una sola.

CARLO CARLI. Quindi lei ha visto questi fascicoli?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Eccome se li ho visti! Era la mia materia.

CARLO CARLI. Lei sa che non avrebbero dovuto trovarsi lì?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. E perché? Dovevano stare lì, in quanto riguardanti i tribunali di guerra soppressi.

CARLO CARLI. Quelli dei tribunali soppressi sì, ma nella stessa stanza, insieme ai fascicoli dei tribunali soppressi, c'erano anche quelli relativi ai crimini compiuti dai nazifascisti.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No, quelli no.

CARLO CARLI. Come no, erano nella stessa stanza!

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No. Oltre ai fascicoli dei tribunali soppressi c'erano solo quelli del Tribunale speciale per la difesa dello

Stato, come ad esempio quello riguardante l'onorevole Pertini, che fu condannato dal tribunale speciale.

CARLO CARLI. Va bene, ma a noi risulta che si trovassero nella stessa stanza, in un'altra posizione, in quanto è evidente che non...

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No, erano insieme (*Commenti del senatore Novi*).

CARLO CARLI. Senatore Novi, non ho bisogno di suggeritori. Cercavo di farmi capire meglio dal dottor Vassallo. In quella stanza c'erano i fascicoli relativi ai tribunali militari soppressi, e riguardavano un certo tipo di reati.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sì, reati militari, come la diserzione, la mancanza alla chiamata...

CARLO CARLI. Bene. Nella stessa stanza, magari in un armadio...

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Non c'erano armadi, ma solo scaffali.

CARLO CARLI. Sugli scaffali c'erano altri fascicoli che riguardavano diversi reati, riferiti ai crimini compiuti dai nazifascisti durante la guerra, *grosso modo* tra il 1943 e il 1946. Lei non li ha visti?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Lei cosa intende per crimini? Ad esempio, l'onorevole Pertini...

CARLO CARLI. Ha sentito parlare della strage di Sant'Anna di Stazzema?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. No.

CARLO CARLI. Di Marzabotto non ha mai sentito parlare?

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Ne ho sentito parlare non direttamente, in maniera accademica.

CARLO CARLI. Guardi che questi fascicoli erano lì, vicino a lei.

FELICE VASSALLO, *Cancelliere militare in quiescenza*. Sì, ma non ho mai messo mano in questi fascicoli.

CARLO CARLI. Va bene. La ringrazio.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, ringrazio il colonnello Felice Vassallo e i colleghi intervenuti.

Dichiaro conclusa l'audizione.

Sull'ordine dei lavori.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Signor presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Ho meditato, in questi minuti, sulla notizia che abbiamo acquisito dal senatore Novi che, come lei stesso ha rilevato, può avere un'importanza notevole. Per alcuni versi, questa notizia si riferisce ad una circostanza ancora più grave rispetto a ciò di cui abbiamo parlato fino a questo momento.

Credo, quindi, sia giusto formalizzare una richiesta di acquisizione di documentazione relativa a queste archiviazioni di asseriti crimini nazifascisti compiute, se ho ben compreso, dalla procura della Repubblica di Milano all'inizio degli anni novanta. Nel caso in cui questa circostanza venisse confermata, personalmente — non so cosa ne pensi il mio collega di gruppo — voglio presentare una denuncia alla procura della Repubblica, contestando alla procura della Repubblica di Milano una serie di reati che, se la situazione fosse quella descritta dal senatore Novi, la

stessa procura e i singoli personaggi che in essa hanno operato su questo versante avrebbero compiuto.

EMIDDIO NOVI. Ho affermato che si tratta di fascicoli contro ignoti, per qualsiasi tipo di reato, che sono stati iscritti dal 1942 al 1946. In questi fascicoli potremmo trovare di tutto, dal furto all'aggressione di una brigata nera, e così via. Tengo a precisare che il tribunale di Milano, adottando un provvedimento di scarto, in pratica ha fatto ricorso ad una prassi non molto diversa da quella seguita per il cosiddetto armadio della vergogna.

PRESIDENTE. Quale sarebbe questa prassi?

EMIDDIO NOVI. La cosiddetta archiviazione provvisoria.

PRESIDENTE. Insomma, al tribunale di Milano hanno adottato un provvedimento...

EMIDDIO NOVI. Tutti i fascicoli contro ignoti, per qualsiasi tipo di reato, iscritti dal 1942 al 1946 sono stati depositati con un provvedimento di scarto, in modo che nessuno se ne occupasse più; quindi si è trattato di una sorta di anomala archiviazione provvisoria.

Come è stato chiarito in questa Commissione, infatti, l'archiviazione provvisoria fu una sorta di espediente. Dato che con questi atti non si poteva attivare alcuna procedura (spesso si trattava di atti contro ignoti e non era possibile procedere), fu decisa l'archiviazione provvisoria; quindi, anche se giuridicamente questa formula non esiste, fu concordata questa denominazione.

PRESIDENTE. Non è proprio così.

EMIDDIO NOVI. Più o meno è così.

PRESIDENTE. Più meno che più, senatore Novi. Ad ogni modo, prendo atto di quello che dice.

EMIDDIO NOVI. Nessuno è venuto qui a sostenere il fondamento giuridico dell'archiviazione provvisoria.

PRESIDENTE. Come no?

EMIDDIO NOVI. Il fondamento giuridico? Ossia che esiste, all'interno del diritto, la fattispecie dell'archiviazione provvisoria?

PRESIDENTE. Il dottor Di Blasi è venuto a dire proprio questo.

EMIDDIO NOVI. Non ha detto questo. L'ho ascoltato anch'io. Se leggiamo il resoconto integrale dell'audizione del dottor Di Blasi, ci convinceremo che non ha sostenuto questo.

PRESIDENTE. Mi sarò sbagliato.

EMIDDIO NOVI. Comunque, io sostengo che il tribunale di Milano, negli stessi anni in cui veniva sollevato il problema « Santacroce » — definiamolo così per esigenza di sintesi —, procedeva ad un provvedimento di scarto di fascicoli riguardanti reati iscritti tra il 1942 e il 1946. Molto spesso si trattava di denunce contro ignoti, ma non sappiamo cosa quelle denunce contenessero.

A mio avviso, dovremmo saperlo, visto che si tratta di reati perpetrati, in quel dato periodo, in quel determinato distretto giudiziario, dove era in corso una guerra civile che ha provocato migliaia di morti; quindi, probabilmente in quelle carte potremmo rinvenire qualcosa di interessante.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Signor presidente, l'onorevole Carli mi ha consentito di intervenire prima di lui affinché, in pochi secondi, possa chiarire il mio pensiero. Se la notizia è vera, insisto su questa richiesta, in quanto voglio studiare — vedremo poi con quali forme — le cause dell'occultamento, da parte della procura della Repubblica di Milano, dei fascicoli relativi ai crimini nazifascisti.

PRESIDENTE. Se il senatore Novi avesse qualche elemento in più, ci faciliterebbe il compito.

EMIDDIO NOVI. Sono venuto a conoscenza di questa sorta di archiviazione provvisoria anomala o provvedimento di scarto e ne ho informato la Commissione. È compito di questa Commissione verificare di cosa si tratti, quali reati riguardino le denunce contro ignoti e perché il tribunale di Milano abbia deciso di adottare questa prassi.

CARLO CARLI. Faccio notare, per inciso, al senatore Novi che in Italia, dal 1943 al 1945, ha avuto luogo la guerra di liberazione dall'occupazione nazifascista.

Le chiedo, signor presidente, di rivolgersi al tribunale di Milano per verificare...

EMIDDIO NOVI. Vorrei precisare che quando ho parlato di guerra civile ho fatto riferimento allo storico di sinistra Claudio Pavone.

CARLO CARLI. Occorre verificare se vi sono dei fascicoli, dei documenti relativi ai crimini nazifascisti e oggetto dei compiti della nostra Commissione. Una volta verificata l'esistenza di tali documenti, si tratterebbe di acquisirli con tempestività.

Ritengo utile questo contatto e questa informazione che può essere richiesta al tribunale di Milano. Credo che lei, signor presidente, debba muoversi in questa direzione, anche per chiarire tali aspetti alla Commissione. Se esistono dei documenti — fascicoli o altro — relativi alla materia di interesse della nostra Commissione, dovremo acquisirli immediatamente (*Commenti*).

EMIDDIO NOVI. Signor presidente, se c'è stato occultamento nel caso del cosiddetto armadio della vergogna, allo stesso modo si dovrebbe parlare di occultamento anche in questo caso in cui alcuni fascicoli, contenenti denunce contro ignoti, diventano oggetto di un provvedimento di scarto negli anni novanta.

PRESIDENTE. È proprio questo provvedimento di scarto che non capisco.

EMIDDIO NOVI. Appunto, questa definizione è stata adottata al loro interno. Come nel caso dell'armadio della vergogna si parlò di archiviazione provvisoria, in questo caso si è parlato di provvedimento di scarto.

Questa è una faccenda importante, perché si tratta di denunce che sono state archiviate. Non vedo perché ciò che è avvenuto a Milano nel 1994 debba costituire un'illegalità e un reato per quanto riguarda altre giurisdizioni.

PRESIDENTE. Mi riservo di verificarlo al più presto.
Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 22 febbraio 2006.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

